

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI RELATIVO ALLA  
MOZIONE NO. 3120 DEL 6 SETTEMBRE 2004 DELLE ON.LI SIMONETTA  
PERUCCHI BORSA E CONFIRMATARIE - CHE POSTULANO L'ISTITUZIONE DEL  
SERVIZIO DELLE MENSE SCOLASTICHE E DEI DOPOSCUOLA, APERTO ALLA  
POPOLAZIONE DELLA CITTÀ PREVIO ESAME DEI RELATIVI COSTI DI  
ESERCIZIO E LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPAZIONE A DETTI COSTI DA PARTE  
DI TUTTI I GENITORI INTERESSATI A DIPENDENZA DEL LORO REDDITO

-----

--

Lugano, 19 maggio 2005

All'On.do  
Consiglio Comunale  
6900 Lugano

Onorevole Signor Presidente,  
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

le mozionanti hanno formulato questa richiesta generica con la quale si chiede al Municipio l'istituzione del servizio delle mense scolastiche e dei doposcuola aperti a tutta la popolazione della città, previo esame dei relativi costi di esercizio, considerando l'eventualità di partecipazione a questi costi da parte delle famiglie interessate a dipendenza del loro reddito.

Le firmatarie sono confortate dalle recenti disposizioni di legge che le Camere Federali hanno adottato a seguito di un'iniziativa dell'On. Jacqueline Fehr in Consiglio Nazionale formulata in occasione del trasferimento delle Camere Federali a Lugano, tendente a promuovere la creazione di posti supplementari per la custodia diurna dei bambini, poi sfociata nell'adozione della Legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia dei bambini, complementare alla famiglia, del 4 ottobre 2002 - entrata in vigore il 1° febbraio 2003, e dalla relativa ordinanza e dalla successiva legge cantonale sul sostegno delle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni del 15 settembre 2003 (solo parzialmente in vigore).

Dopo aver sentito la rappresentante delle mozionanti, Onorevole Simonetta Perucchi Borsa, prima firmataria, che ha sottolineato la volontà di estendere questo beneficio a tutti gli scolari della città, indipendentemente dai redditi dei genitori, ed in seguito il capo dicastero On. Cansani, questa commissione ha recepito e ampiamente discusso sul significato politico della decisione da sottoporre a questo consesso e che coinvolge comunque, e non solo marginalmente, il discorso di previsione dei costi della postulata operazione.

Il Municipio il 28 maggio dello scorso anno era già stato interpellato sull'esigenza di alleviare l'onere delle famiglie prevedendo delle mense scolastiche per i bambini, facilitando così il compito delle madri lavoratrici confrontate ed assillate dalla necessità di conciliare l'attività professionale con esigenze della costante assistenza della prole. Il Municipio aveva confermato la sua disponibilità già allora specificando quanto intrapreso in questo senso.

In sostanza si pone la questione di principio di garantire pari opportunità nell'ambito della famiglia.

Dal chiaro indirizzo adottato a livello federale e cantonale sulle linee direttrici emanate dalla commissione federale del coordinamento per le questioni famigliari nonché il rapporto sugli indirizzi del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio, si desume che le strutture per la custodia parascolastica dei bambini sono non solo auspiccate, ma addirittura ritenute necessarie, opinione che la commissione condivide.

Queste strutture comporteranno essenzialmente aspetti positivi (socializzazione, integrazione, pari opportunità per i genitori, possibili redditi superiori), ma potrebbero comportare anche aspetti negativi (deresponsabilizzazione delle famiglie, delega allo Stato, maggiore stanchezza dei bambini, sentimento di discriminazione).

La pari opportunità allevierebbe, allo stato attuale, soprattutto l'onere della donna, che è colei che più frequentemente si prende a carico un doppio ruolo.

In questo ambito, non è un caso che la mozione sia stata sottoscritta dalla quasi totalità delle consigliere comunali.

Orbene la Commissione federale di coordinamento per le questioni famigliari (COFF) che ha elaborato nell'agosto del 2000 delle linee direttrici strategiche per una politica famigliare volta al futuro su questo tema così si è espressa:

*“nel corso degli ultimi decenni le forme di vita familiare sono cambiate radicalmente. La tradizionale ripartizione del lavoro tra uomo e donna - l'uomo esercita un'attività lucrativa, la donna si dedica ai lavori domestici ed alla cura dei figli – corrisponde sempre meno alla realtà. Va continuamente aumentando il numero delle donne che esercitano un'attività lucrativa almeno a tempo parziale. Il mondo del lavoro e dell'istruzione non tengono ancora sufficientemente conto di questa circostanza. Contemporaneamente anche il mondo del lavoro stesso sta vivendo un cambiamento strutturale che implica conseguenze notevoli per le famiglie. La COFF si occupa di questo cambiamento strutturale e contribuisce a fare in modo che il mondo del lavoro e la scuola tengano maggiormente conto delle nuove realtà famigliari e che venga introdotto un numero maggiore di offerte assistenziali integrative per le famiglie.”* (cfr. linea direttrice strategica 4 pag. 25).

Tra dette misure è contemplato l'impegno affinché l'offerta di strutture per l'accoglienza dei figli a sostegno delle famiglie venga potenziata e si impegna altresì affinché il processo educativo si adegui alla nuova realtà famigliare introducendo mense e doposcuola a orario continuato.

In sostanza la novità non consiste solo nell'alleviare l'onere della donna nell'espletazione del suo compito di assistenza diretta dei figli bensì nel facilitare il nuovo ruolo che essa esplica nella ripartizione dei compiti nella famiglia e nella società.

In altre parole la responsabilizzazione della donna ha assunto oggi un altro ruolo, ed è ovvio che questa tendenza trovi riscontro nelle nuove leggi.

Qualche commissario approfondendo il tema ha fatto rilevare che oggi fondare una famiglia significa quasi sempre ridurre il livello della comunità tra conviventi; prima della nascita di un figlio la maggior parte delle coppie lavora a tempo pieno e dispone dunque di due salari. Con la nascita di un bambino generalmente la madre abbandona il suo impiego o riduce notevolmente la sua attività. Un ritiro temporaneo dal mercato del lavoro può indurre alcune donne a riorganizzare la propria vita professionale e a modificare i rapporti in seno alla famiglia, per altre invece il mancato introito impone delle restrizioni di carattere finanziario che costituiscono evidentemente una diminuzione del livello di vita a cui di riflesso non possono sfuggire; da qui l'opportunità di ricorrere a misure tipo quelle proposte ed altre.

Ribadito questo concetto, ormai generale, che sembra cancellare una radicata annosa tradizione dei ruoli nell'interno della famiglia dei secoli scorsi, occorre esaminare, affinché questo Consesso ne tenga conto quanto meno in grandi linee, il contributo che il Comune elargisce già ora, inizialmente voluto e recepito quale contributo dal punto di vista sociale e non dell'istruzione.

La Commissione si permette anticipare ai colleghi alcuni argomenti di carattere finanziario tratti dall'esame degli ultimi preventivi e consuntivi.

Diventa difficile reperire la posizione delle mense scolastiche, dopo scuola e sociale per l'anno 2003. Infatti i singoli riscontri si trovano nei conti normali di esercizio sotto il servizio delle scuole elementari.

Nel preventivo 2004, anno in cui è avvenuta la fusione, è allibrata una nuova posizione 408 che prevede una spesa per mense scolastiche e dopo scuola sociale di Frs. 548'000.00 e Frs. 143'000.00 ricavi (tasse di refezione Frs. 140'000.00).

Da un colloquio con i responsabili dell'istituto scolastico comunale risulta che – a partire dal 2005 - la posizione 408 diventa la posizione 411: *mense scolastiche doposcuola*, evidenziato nel preventivo 2005, che prevede Frs. 974'000.00 di spese e Frs. 219'000.00 di ricavi, di cui Frs. 200'000.00 previsti per le tasse di refezione.

Bisogna comunque tenere conto che si tratta di previsioni che non si basano su nessuna posizione di consuntivo precedente.

In attesa che venga ad essere emanato un regolamento da sottoporre a questo consiglio che dipende, non da ultimo, dall'esito di questa mozione, l'istituto scolastico ha previsto delle norme transitorie che disciplinano il funzionamento della mensa scolastica già istituita e del dopo scuola per le elementari. E' stato elaborato un preciso questionario che i genitori devono riempire per stabilire se venga ad essere o meno superato il reddito determinante di Frs. 130'000.00 previsto come massimo imponibile oltre il quale gli allievi, all'infuori di quelli appartenenti a famiglie mono-parentali, non vengono ammessi al servizio (che prevede comunque eccezioni come per le famiglie segnalate dai servizi sociali o le famiglie i cui genitori per gravi motivi non sono in grado di accudire temporaneamente i loro figli); attualmente è prevista una retta giornaliera tra i 4 e i 25 franchi per allievo, a dipendenza del reddito.

Orbene la rappresentante delle mozionanti ha espressamente indicato che si vorrebbe abolire il limite dei Frs. 130'000.00 di reddito lordo complessivo del nucleo familiare permettendo così un servizio a favore dell'intera popolazione scolastica.

Se così fosse il numero dei ragazzi - che fruiscono ad ora di questa facilitazione - che varia tra i 230 e 250 - potrebbe essere esteso ad un potenziale teorico 2'300 allievi, suddivisi in 16 sedi scolastiche il che creerebbe un fabbisogno di altrettante mense a cui si deve aggiungere il personale qualificato per la gestione. Attualmente il personale specializzato è impiegato tra le 11.30 e 13.45, e per il dopo scuola dalle 16.15 alle 19.00 - senza dimenticare che durante le vacanze scolastiche il servizio è comunque attivo dalle 8.00 alle 18.30 -. Questo aumento dei fruitori richiederà dunque uno sforzo economico notevole da parte del Comune, pur considerando le nuove entrate per redditi superiori e quand'anche le 16 mense potessero essere ridotte o concentrate in almeno 12 con un relativo potenziamento del servizio trasporto a cui si fa capo già ora. In questa ottica viene pur da tener presente l'eventualità del sussidio cantonale del quale beneficerebbe il Comune con l'ampliamento del servizio ipotizzabile in Frs. 600'000.00.

Da un approfondito colloquio con il direttore e il vice-direttore dell'istituto scolastico comunale si può affermare che per ottenere un quadro corretto su come possa essere ragionevolmente prevista la spesa futura occorre sapere e conoscere i conti del 2005 da esaminare con contabilità analitica. Solo in quel momento sarà possibile affrontare consapevolmente le conseguenze economiche di questo atto parlamentare che, in considerazione del fatto che viene presentata una mozione generica, dovrà essere successivamente risolto mediante apposito messaggio municipale che abbia ad approfondire tutti questi risvolti.

Il sistema ticinese, di accogliere i bambini nelle istituzioni educative a partire dai 3 anni, è citato - e ci è invidiato - a modello federale.

Sta pertanto il fatto che già ora l'impegno della Città nel campo dell'assistenza e dell'istruzione della famiglia regge a qualsiasi confronto con gli altri comuni.

È pertanto da proporre l'accettazione della mozione nel senso dei considerandi di cui il Municipio dovrà tenere debito conto.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

Davide Enderlin, relatore

Stefano Camponovo

Silvano Montanaro

Silvano Ballinari

Gian Maria Bianchetti

Marily Bernasconi

Antonella Pan-Fassora

Giovanna Viscardi

Alfio Prati

Peter Rossi

Francesco Bordoni Brooks

Claudio Antonietti